

Torino, 23 maggio 2013

**COMUNICATO STAMPA**

**Ruolo fondamentale dell'ASL TO 2 nella diagnosi e cura a tutela del singolo e della collettività**

**PREVALENZA RECORD DI MALATTIE INFETTIVE IN CARCERE**

**Se ne parla domani al Sermig nel convegno sulle Malattie Trasmissibili dei Migranti in Ambito Penitenziario**

I fenomeni migratori sono una sfida in tema di controllo e cura delle patologie trasmissibili: reintroducono patologie considerate “debellate”, portano in evidenza malattie poco conosciute, o con presentazioni differenti rispetto a quelle tipiche e ben note della popolazione autoctona.

Con i movimenti demografici degli ultimi dieci anni, nel nostro Paese ormai costantemente un 10% della popolazione risulta proveniente da altri Paesi o da altri continenti e quasi sempre da aree ad alta endemia per le malattie infettive.

Il fenomeno delle malattie trasmissibili dei migranti diventa particolarmente rilevante in ambito penitenziario, dove in media la percentuale di stranieri sale a oltre il 30% del totale e dove l'ambiente ristretto e sovraffollato è un ulteriore fattore favorente la trasmissione delle malattie infettive.

Una fotografia del problema verrà presentata venerdì 24 maggio prossimo nell'ambito del convegno “*Le Malattie Trasmissibili dei Migranti in Ambito Penitenziario*” organizzato dal Dipartimento di Malattie Infettive a direzione universitaria dell'Ospedale Amedeo di Savoia – ASL TO 2 in collaborazione con la Società Italiana di Medicina Penitenziaria al Centro Congressi SERMIG – Arsenale della Pace di Torino.

La ASL TO 2, con il trasferimento delle competenze sulla Medicina Penitenziaria dal Ministero della Giustizia ai Servizi Sanitari Regionali, sin dal 2008 è scesa in campo concretamente, con l'istituzione presso la Casa Circondariale di Torino del “Presidio Sanitario per la Tutela della Salute”, in collaborazione col quale l'Infettivologia dell'Amedeo di Savoia eroga ogni settimana 58 ore di consulenza specialistica per i detenuti, con la media di assistenza specialistica più alta della Regione Piemonte.

*“Il carcere rappresenta in molti casi una prima occasione di cura per gli stranieri che, a differenza di quelli irregolari liberi, sono sottoposti sin dal primo ingresso nell'istituto penitenziario a costante sorveglianza sanitaria e a interventi di recupero e riduzione del rischio di numerose patologie quali epatiti, tubercolosi, HIV – spiega la Dott.ssa Lucia Casolaro, Responsabile della S.C. Presidio Sanitario per la Tutela della Salute C.C. Lorusso e Cutugno – infatti eroghiamo ai detenuti una media di 320 visite mediche al giorno, tra visite dei medici di guardia e degli specialisti, con un volume di 9.500 visite al mese e oltre 100.000 all'anno. Inoltre a tutti i detenuti con convalida di fermo proponiamo all'ingresso in istituto un accurato screening degli esami ematochimici per HIV, epatite, lue ed esiste anche un protocollo specifico per individuare i soggetti da sottoporre ad esami appropriati per sospetta TBC”.*

La sanità in carcere riveste dunque un ruolo fondamentale per intercettare i casi di malattie trasmissibili e iniziare tempestivamente le cure, a tutela sia del singolo sia della collettività

*“La popolazione migrante con cui veniamo a contatto in carcere rappresenta però quasi sempre una fascia debole, con difficoltà anche culturali ad accedere ai Servizi Sanitari dopo la scarcerazione – precisa il Dottor Guido Leo, Referente regionale per le Malattie Infettive e la salute dei Migranti in ambito penitenziario e Responsabile Day Hospital Amedeo di Savoia ASL TO 2 nonché Responsabile scientifico del convegno – con conseguente scarsa adesione alle cure iniziate nell'istituto penitenziario, con il rischio di importanti ricadute sia sul singolo paziente sia sulla popolazione generale. Con questo congresso intendiamo pertanto coinvolgere le Istituzioni, le Associazioni di Volontariato, le ONG, e chiunque abbia la vocazione a prendersi carico di situazioni così problematiche”.*

*“Presso il nostro Centro Diagnostico Terapeutico nella Casa Circondariale di Torino giungono sia dalla regione sia da tutto il territorio nazionale detenuti portatori di gravi patologie e bisognosi di accertamenti strumentali non effettuabili negli Istituti di provenienza, infatti nel 2012 abbiamo preso in carico per cure 143 detenuti provenienti da altri sedi – conclude il Direttore Generale ASL TO 2, Dott. Maurizio Dall'Acqua – qui assicuriamo la massima efficacia delle prestazioni sanitarie mediante servizi di attività medica di continuità assistenziale e specialistici multidisciplinari, sia per le patologie generali sia per le malattie infettive, grazie ai nostri esperti dell'Amedeo di Savoia, il più attrezzato Presidio Ospedaliero del Piemonte per la cura e l'assistenza dei malati di AIDS, Centro di riferimento regionale per le malattie infettive”.*

Leader nella tutela della salute in carcere, la ASL TO 2, al fine di dare maggiore sostegno al sistema di governance locale, sta anche elaborando una Carta dei Servizi, concertata in seguito a consultazioni con rappresentanze di detenuti e organismi di volontariato per la tutela dei diritti dei cittadini, articolata in modo da contemplare tutti gli aspetti rilevanti per la salute dei detenuti all'interno dell'Istituto Penitenziario, che verrà presentata nel prossimo mese di settembre.

## MALATTIE INFETTIVE IN CARCERE: I DATI

Le patologie trasmissibili negli Istituti di pena hanno prevalenze nettamente superiori a quelle presenti nella popolazione generale. I dati nazionali forniti dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) indicano le seguenti percentuali:

patologia	Incidenza in carcere	Incidenza stimata in popolazione generale
HIV	7,5%	0,25%
Epatite B	8,6%	< 2%
Epatite C	37,9%	3%

### OSSERVAZIONE INFETTIVOLOGICA ASL TO 2 C.C. LORUSSO E CUTUGNO - ANNO 2012

Capienza regolamentare circa 900 detenuti  
Presenza media circa 1600 detenuti  
Turn over annuale 7314 detenuti, di cui 4215 stranieri (58%)

#### TBC:

a Torino tra la popolazione carceraria nell'anno 2012 sono stati accertati 12 casi di TB bacillifera, tutti in soggetti stranieri, con un'incidenza di 164 casi per 100.000, 15 volte superiore rispetto all'incidenza nella popolazione generale, considerata inferiore ai 10 casi per 100.000 (SEREMI 2011)

#### EPATITE B:

a Torino tra la popolazione carceraria transitata nell'anno 2012 sono stati effettuati 1726 screening per l'Epatite B, che hanno individuato 77 soggetti portatori di HBV (56 migranti e 21 italiani) con un tasso di prevalenza del 4,5%, 2 volte superiore rispetto alla prevalenza nella popolazione generale, stimata inferiore al 2%

#### EPATITE C:

a Torino tra la popolazione carceraria transitata nell'anno 2012 sono stati effettuati 1705 screening per l'Epatite C, che hanno individuato 250 soggetti portatori di HCV (214 italiani e 36 stranieri) con un tasso di prevalenza del 14,5%, quasi 5 volte superiore rispetto alla prevalenza nella popolazione generale, attestata intorno al 3%.

#### HIV:

a Torino tra la popolazione carceraria transitata nell'anno 2012 risultano 105 soggetti sieropositivi, con una prevalenza dell'1,4%, circa 6 volte superiore rispetto alla prevalenza nella popolazione generale, stimata dello 0,25%.  
Di questi 86 sono stati posti in trattamento antiretrovirale (78 italiani e 8 stranieri).

Tra le altre patologie infettive diffuse in ambiente penitenziario si devono citare anche le malattie a trasmissione sessuale, quali sifilide, neisseria gonorrhoeae, Herpes simplex tipo II, clamidia tracomatis, le parassitosi (scabbia e pediculosi) e le dermatomicosi, la cui prevalenza è però sovrapponibile a quella nella popolazione generale.

### STRUTTURE ASL TO 2 NELLA C.C. LORUSSO E CUTUGNO

#### S.C. Tutela della salute con funzioni di Direzione Sanitaria

Centro clinico - 60 posti letto di medicina

Sezione "Prometeo" - 20 posti letto, servizio ambulatoriale per la diagnosi e la cura di malattie infettive acute e croniche (Dipartimento Malattie Infettive Ospedale Amedeo di Savoia)

Reparto di isolamento sanitario osservazionale - 20 posti letto

Reparto di Osservazione psichiatrica "il Sestante" - 50 posti letto, unica esperienza italiana di servizio psichiatrico in carcere costituito come presidio del Dipartimento di Salute Mentale

Sezione a custodia attenuata "Arcobaleno" - 110 posti, presa in carico di detenuti nuovi giunti tossicodipendenti e alcolisti (Dipartimento Dipendenze 1)

Attività ambulatoriale polispecialistica e servizio FKT

Servizio di radiodiagnostica interno

Servizio Odontoiatrico

Diagnostica di Laboratorio (attività di prelievo effettuata all'Interno dell'Istituto con invio ai laboratori del Maria Vittoria e dell'Amedeo di Savoia)

Fornitura di farmaci e presidi sanitari (servizio Farmacia presso l'Ospedale Maria Vittoria)

Mediatore culturale

Psicologo

*Programma del congresso allegato*